

PIANO DELL'INCLUSIONE

PTOF 2025-2028

Una Scuola per Tutti: Il Nostro Impegno per l'Inclusione

Piano Annuale per l'Inclusione - Visione, Strategie e Obiettivi per il Successo Formativo di Ogni Alunno

I NOSTRI PRINCIPI GUIDA

- La diversità è un valore, non un limite.



Progettiamo una scuola che pensa e agisce per tutti, nessuno escluso.

- Adottiamo l'Universal Design for Learning (UDL).



Creiamo percorsi flessibili per valorizzare i diversi stili di apprendimento.

- Il nostro approccio si basa su 3 pilastri.



L'INCLUSIONE IN AZIONE

- Un lavoro di squadra che coinvolge tutti.



Docenti, famiglie, specialisti e territorio collaborano per il successo formativo.

- Metodologie didattiche attive e personalizzate.



Usiamo cooperative learning, tutoring, laboratori e tecnologie assistive.

- Percorsi strutturati in ogni fase scolastica

Curiamo l'iscrizione, l'accoglienza, l'inserimento in classe e l'orientamento finale.



OBIETTIVI MISURABILI PER L'INCLUSIONE



Successo Formativo:

% alunni BES promossi: **≥ 98%**

98%+



Didattica Inclusiva:

% classi con metodologie inclusive: **100%**

100%



Formazione Docenti:

% docenti formati su inclusione: **≥ 85%**

85%+

NotebookLM

Istituto Comprensivo "G.E.Rizzo"

I Istituto Giulio Emanuele Rizzo di Melilli

Via Matteotti 41, Melilli (SR), 96010 - Tel. +39 0931-551782 - P.E.O.: src84000x@istruzione.it P.E.C.: src84000x@pec.istruzione.it
www.comprensivomelilli.edu.it

1. PRINCIPI E VALORE – VISION E MISSION

L'Istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'Inclusione quale strumento di pianificazione e coordinamento delle azioni finalizzate a garantire il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al successo formativo di tutti gli alunni.

Il Piano per l'Inclusione definisce le modalità di utilizzo integrato delle risorse professionali, organizzative e strumentali, orientate al superamento delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione e all'individuazione di facilitatori del contesto scolastico. Esso consente di progettare e programmare interventi mirati al miglioramento della qualità dell'inclusione, in coerenza con i bisogni rilevati e con le priorità educative dell'Istituto.

L'Istituto riconosce la diversità come valore e assume l'inclusione come principio fondante della propria azione educativa. Ogni alunno, con continuità o per periodi determinati, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (BES) legati a disabilità, disturbi evolutivi specifici o situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, o a situazioni ad alto potenziale cognitivo. Il contesto scolastico in queste situazioni certificate è pronto a rispondere in modo flessibile e personalizzato ai bisogni educativi, garantendo pari opportunità di apprendimento e di partecipazione.

Il Piano per l'Inclusione ha come obiettivo la facilitazione dell'apprendimento e la partecipazione e il potenziamento delle risorse personali di ciascun alunno, attraverso la promozione di un ambiente scolastico accogliente, inclusivo e orientato al benessere.

In tale prospettiva, l'Istituto, con le risorse a disposizione, attiva soluzioni atte:

- Alla formazione del personale docente e non docente sui temi dell'inclusione e della didattica inclusiva;
- A sviluppare interventi di supporto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali mediante l'utilizzo di strumenti compensativi, misure dispensative, ausili didattici e tecnologie assistive, nonché attraverso il coinvolgimento di figure professionali specializzate;
- Progettare percorsi di accoglienza e integrazione per gli alunni di origine straniera, con particolare riferimento all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) e all'inclusione culturale e sociale;
- Progettare interventi sperimentali per gli alunni ad alto potenziale cognitivo;
- Promuovere azioni di collaborazione con le famiglie e con il territorio, al fine di favorire una partecipazione attiva e condivisa alla vita della scuola.

Il Piano per l'Inclusione rappresenta pertanto uno strumento strategico per la progettazione educativa, formativa e didattica dell'Istituto, orientata alla valorizzazione delle differenze, alla prevenzione del disagio e alla promozione del successo formativo di tutti gli alunni.

La progettazione si avvale dell'Approccio Index e della triade dimensionale e triangolare relativa alle seguenti sezioni:

- Creare culture inclusive
- Creare politiche inclusive
- Sviluppare pratiche inclusive.

Nell'ambito di tali dimensioni e sezioni sono selezionati dal GLI indicatori per sezione che identificano le aree in cui intervenire e delle corrispondenti domande che consentono una dettagliata analisi attraverso cui individuare e affrontare questioni critiche:

Nel processo dell'inclusione scolastica sono curate le seguenti fasi:

- Fase dell'Iscrizione (neoiscritto all'ordine di scuola dell'Istituto): la scelta della sezione e/ o della classe viene curata insieme ai genitori e ai docenti di sostegno, si lavora sull'alunno e sulle sue relazioni positive con i pari, pertanto viene costituito un nucleo fondante di alunni con cui l'alunno con fragilità ha instaurato un rapporto di socializzazione e di relazione empatica e dove anche i familiari degli alunni componenti il nucleo familiare siano inclusivi con l'alunno e con la famiglia. Nella scuola pertanto ciascuno è benvenuto
- Fase dell'accoglienza: l'alunno neoiscritto e non in prosecuzione, insieme alla famiglia incontra il docente di sostegno e i docenti di classe prima dell'avvio delle attività didattiche, con i quali conosce gli ambienti scolastici che frequenterà. Vengono ascoltati specialisti che seguono l'alunno al di fuori dell'attività scolastica in presenza dei genitori. La scuola promuove Valori inclusivi condivisi.
- L'accoglienza nel gruppo classe mediante ambienti di apprendimento pianificati e progettati, dove le relazioni tra gli alunni/e si svolgono con metodologie di peer tutoring, di Peer Education, di Mentoring, e i percorsi di apprendimento si caratterizzano per la differenziazione e la personalizzazione secondo soluzioni mirate di didattica inclusiva.
- La Ricerca-azione che caratterizza la didattica dell'Inclusività dove l'intervento e la valutazione di tale intervento sono oggetto di monitoraggio per il miglioramento mediante la partecipazione dell'alunno/a.

La partecipazione dell'alunno, ed è importante non solo perché funzionale alla crescita individuale e del gruppo dei pari, ma induce a definire attività di apprendimento che stimolano la partecipazione di tutti gli alunni

L'Istituto si identifica nella definizione che "Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti" (Andrea Canevaro). E in tal senso si sviluppano pratiche inclusive che nel migliorare l'apprendimento definiscono curricoli per *tutti* "non uno di meno".

Ne consegue che l'adozione di questa ottica proietta l'Istituto verso l'Universal Design for Learning. Pertanto, fermi restando i traguardi, la progettazione didattica, l'azione progettuale e l'effettuazione del percorso didattico sono orientate verso la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei percorsi educativi nel rispetto della peculiarità di approccio, di metodo, di stile e livello di apprendimento di tutti.

2. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. 45 del DPR n° 394/99 - normativa riguardante il processo di accoglienza
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"

- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale n. 8 del 06 Marzo 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Nota del MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013
- Nota del MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013
- L 107 / 2015 “Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- Circolare Ministeriale 4233 del 19/02/2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura” del 09/09/ 2015 redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura.
- Decreto legislativo n. 66 del 13/04/2017 Norme per l’inclusione scolastica degli studenti con disabilità ▪ Decreto legislativo n. 96 del 2019 Disposizioni Integrative e correttive del decreto legislativo n. 66/2017.
- Decreto interministeriale n.182/2020 Adozione del modello nazionale di P.E.I. Piano Educativo Individualizzato; è il Decreto attuativo del D.L. n. 66/2017 emanato dal Ministero dell’Istruzione
- Decreto Interministeriale n. 153/2023 Disposizioni Correttive al Decreto Ministeriale n. 182/2020. Linee guida
- D.L. 62/2024 in vigore dal 30 giugno 2024 attuativo della legge delega 22/12/2021 n.227, riguarda la riforma della Legge quadro 104 del 1992
- D.L. n. 32 del 26/02/2025 riguarda le “Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posti di sostegno” per l’anno scolastico 2025/2026”, a norma dell’articolo 8 comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2024, n° 71, convertito con modificazioni dalla L. 106 del 29/07/2024 stabilendo procedure per le famiglie e i docenti per chiedere la riconferma
- nota ministeriale prot. n. 105914 del 07/05/2025 esplicativa del D.L. 32/2025
- Nota 2789 del 12/06/2023 P.E.I. in modalità digitale
- Nota MIM DGOSV n. 36591 del 25/07/2025, partecipazione al corso di formazione “Scuola inclusiva in azione” e pertanto si sta procedendo con la digitazione di tutti i PEI in piattaforma SIDI del MIM
- Strumento operativo Index for Inclusion
- ICF – Classificazione Internazionale di Funzionamento

3. CONTESTO

La popolazione scolastica è costituita da un totale di 920 alunni: 59 alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, com. 1 e 3) di cui 1 DH e 58 Psicofisici; 5 alunni con disturbi specifici dell’apprendimento

nella scuola Primaria, 11 alunni DSA nella scuola secondaria di primo grado e 3 alunni con ADHD nella scuola Primaria.

L'Istituto ha Costituito il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con decreto dell'8/09/25, prot. n. 0008301 e il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo). Gli alunni con disabilità sono certificati con Profilo di funzionamento o con diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale (PDF), che definiscono gli obiettivi educativi da sviluppare didatticamente ed educativamente con l'equipe nel piano educativo individualizzato (PEI), la cui elaborazione è compito del GLHO dell'alunno.

L'Istituto ha decretato per l'anno scolastico 2025/26 la nomina del GOSP (gruppo operativo di supporto psicopedagogico) ha il compito di collaborare con l'Osservatorio di Area di Lentini, collocato presso l'Istituto Nervi- Alaimo di Lentini al fine di concordare gli interventi atti a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e mantenere i rapporti con gli operatori psicopedagogici.

L'ente Locale, tramite la Partecipata, eroga il servizio di assistenza specialistica prescritto dall'ASP (ASACOM e OSA).

L'Istituto segue con particolare cura gli alunni con DSA e con disturbi evolutivi e nel comportamento (ADHD). Per questi ultimi, su certificazione del disturbo rilasciata dall'ASP, si redige Piano Educativo Personalizzato (PDP) nel Consiglio di classe con la collaborazione dei genitori e di eventuali esperti, anche indicati dai genitori.

Nell'Istituto vi è una Funzione Strumentale al PTOF dedicata all'Inclusione, costituita da tre docenti rispettivamente rappresentanti la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado.

Per gli alunni stranieri da poco residenti in Italia si predispone un protocollo di accoglienza per la verifica delle competenze in ingresso e l'inserimento e l'integrazione dell'alunno nel contesto scolastico. In questo momento presso l'Istituto vi è una percentuale ridottissima di alunni stranieri.

Particolare attenzione viene posta alla valorizzazione delle eccellenze che effettuano percorsi di Tutoring, di Peer Education nei confronti dei propri pari, che vengono riconosciuti con specifiche premialità.

All'interno di tale contesto sono presenti:

- **59 alunni con disabilità certificata** ai sensi della **Legge 104/1992, art. 3 commi 1 e 3**, così suddivisi:
 - n. 0 alunno con disabilità sensoriale visiva (CH);
 - n. 1 alunno con disabilità sensoriale uditiva (DH);
 - n. 58 alunni con disabilità di tipo psicofisico.
- **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA):**
 - n. 5 nella scuola primaria;
 - n. 11 nella scuola secondaria di primo grado.
- **Alunni con Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD):**
 - n. 3 nella scuola primaria.

L'Istituto promuove una **politica inclusiva strutturata**, orientata alla piena partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica, in coerenza con i principi di equità, personalizzazione e successo formativo, come esplicitato nel **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**.

Punti di forza:

La scuola realizza in modo sistematico azioni per l'inclusione in tutti gli ordini di scuola, senza evidenze di assenza di interventi inclusivi. È Elevata la diffusione di attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e del contrasto a stereotipi e pregiudizi, rivolte agli alunni, con percentuali superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Vi è nell'Istituto la presenza strutturata della funzione strumentale e di gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI), con coinvolgimento diffuso dei docenti nei processi di progettazione e attuazione delle azioni inclusive. Il coinvolgimento delle famiglie è significativo, partecipano all'elaborazione del PEI su richiesta della famiglia enti esterni ed esperti di associazioni, che apportano il loro contributo nella definizione e nell'attuazione del Piano per l'Inclusione. L'attività di recupero e di potenziamento è attivata mediante gruppi di livello in seno alla flessibilità disciplinare dell'orario curricolare, anche per classi aperte, nei corsi pomeridiani, nelle pause didattiche e nei progetti curricolari ed extracurricolari. La scuola monitora i percorsi personalizzati tramite PEI e PDP, con utilizzo di criteri condivisi di osservazione e valutazione da parte del GLO. È ben organizzata l'assistenza di base ed è presente l'assistenza specialistica da parte dell'Ente comunale.

Punti di debolezza:

Le pratiche inclusive, sebbene ampiamente diffuse, non risultano ancora pienamente omogenee in tutti i contesti classe, poiché la Mobilità dei docenti di sostegno e l'assegnazione dei docenti a tempo determinato nei posti in deroga impegnano l'Istituto annualmente a riorientare e riallineare i docenti neoarrivati alle pratiche inclusive dell'Istituto. La continuità del docente sull'alunno con disabilità prevista dalla normativa vigente, ove possibile, ha migliorato l'omogeneità delle pratiche inclusive nei diversi ordini di scuola. Le azioni di orientamento specifiche per alunni con BES, pur presenti, risultano migliorabili in termini di sistematicità e continuità verticale. Il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di recupero e potenziamento necessita di un ulteriore rafforzamento, attraverso una maggiore integrazione tra dati valutativi interni ed esterni alla scuola, progettazione didattica e azioni di miglioramento.

4. I SOGGETTI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL' INCLUSIONE NELL'ISTITUTO

RUOLO	COMPITI E FUNZIONI	DOCUMENTI PRODOTTI / DI RIFERIMENTO	INDICATORI DI EFFICACIA
DIRIGENTE SCOLASTICO	Definisce linee di indirizzo; assegna risorse; coordina inclusione; raccorda PTOF–PAI–RAV–PdM	PTOF, PAI, RAV, PdM, Atto di indirizzo	Coerenza documentale; utilizzo risorse; raggiungimento obiettivi PdM
CONSIGLI DI INTERSEZIONE / INTERCLASSE / DIPARTIMENTI	Progettazione inclusiva pluriennale; strategie comuni; coerenza verticale	Curricolo, progettazione inclusiva	Continuità didattica; allineamento tra ordini
CONSIGLIO DI CLASSE	Analisi casi; strategie inclusive; redazione PDP; tutela privacy	PDP, verbali CdC	Miglioramento esiti; riduzione criticità BES

COORDINATORE DI CLASSE	Raccordo CdC–famiglia; gestione comunicazioni; segnalazioni BES	Verbali, comunicazioni	Regolarità contatti; tempestività interventi
DOCENTE DI SOSTEGNO	Co-progettazione; coordinamento PEI; interventi mirati; supporto CdC	PEI, relazioni	Progressi rispetto obiettivi PEI; partecipazione alunni
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	Coordinamento inclusione; supporto docenti; raccordo GLI	PAI, report inclusione	Efficacia azioni inclusive; grado di supporto ai CdC
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	Rilevazione BES; monitoraggio PAI; proposte progettuali	PAI, verbali GLI	Completezza analisi BES; attuazione azioni
GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)	Elaborazione e verifica PEI; raccordo scuola–famiglia–territorio	PEI, verbali GLO	Coerenza PEI; partecipazione soggetti
FAMIGLIA	Collaborazione educativa; condivisione obiettivi; partecipazione GLO	Patto educativo, PEI	Frequenza incontri; corresponsabilità
ASACOM / OSA / EDUCATORI	Supporto autonomia e comunicazione	Relazioni educative	Autonomia e partecipazione alunni
SPECIALISTI ASP / ASL	Contributo clinico e funzionale	Profilo di Funzionamento	Coerenza interventi clinico-educativi
ENTI LOCALI / TERRITORIO	Supporto educativo e sociale; collaborazione progettuale	Accordi, convenzioni	Numero accordi; continuità interventi

5. PRIORITA' E TRAGUARDI

In coerenza con il RAV e con il PTOF, il PAI si propone le seguenti priorità e traguardi

ESITI FORMATIVI	
PRIORITA'	TRAGUARDI
Migliorare gli esiti scolastici e il successo formativo nel I ciclo dell'istruzione, contrastando la dispersione scolastica e il disagio preadolescenziale.	Ridurre il rischio di abbandono e dispersione implicita. Rafforzare la motivazione allo studio e il benessere scolastico degli studenti più fragili. Incrementare in modo progressivo la percentuale di studenti che raggiungono livelli medi e medio-alti negli apprendimenti di base (Italiano, Matematica, Inglese).
OBIETTIVO DI PROCESSO – Area Inclusione Migliorare la collaborazione in seno ai Consigli di Classe per la realizzazione dei PEI, del PDP e dei Piani di eccellenza	

Attività

- Rafforzamento del lavoro collegiale nei Consigli di Classe per la progettazione condivisa di PEI, PDP e Piani di potenziamento/eccellenza.
- Predisposizione e aggiornamento sistematico della documentazione inclusiva.
- Condivisione di criteri comuni di osservazione, valutazione e monitoraggio degli alunni BES.
- Coinvolgimento attivo di docenti curricolari, docenti di sostegno e famiglie.
- Supporto e consulenza del GLI ai Consigli di Classe.

Esiti attesi

- Migliore coerenza e qualità dei PEI e PDP.
- Incremento della personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
- Riduzione delle fragilità negli apprendimenti.
- Miglioramento degli esiti scolastici e del benessere degli alunni.
- Diminuzione del rischio di non ammissione e dispersione scolastica.

Indicatori

- Numero PEI/PDP redatti e aggiornati collegialmente.
- Miglioramento della progettazione didattica con ricadute sul curricolo Istituzionale
- Miglioramento esiti di scrutinio.
- Riduzione segnalazioni di criticità BES.

OBIETTIVO DI PROCESSO – ORIENTAMENTO STRATEGICO

Lavorare sulla metodologia della rete in seno alla comunità educante per facilitare il conseguimento degli obiettivi

Attività

- Sviluppo del lavoro in rete tra docenti, funzioni strumentali, staff di dirigenza e GLI.
- Condivisione di buone pratiche inclusive e metodologie efficaci.
- Attivazione di percorsi di mentoring, tutoring e accompagnamento educativo.
- Coordinamento delle azioni inclusive con PTOF, RAV e Piano di Miglioramento.
- Utilizzo di strumenti di comunicazione interna per il monitoraggio in tempo reale.

Esiti attesi

- Rafforzamento della corresponsabilità educativa.
- Maggiore efficacia degli interventi inclusivi.
- Incremento del successo formativo.
- Continuità e coerenza tra progettazione e azione didattica.
- Rafforzamento del clima collaborativo nella comunità scolastica.

Indicatori

- Numero di azioni di rete attivate.
- Partecipazione del personale alle attività condivise.
- Miglioramento degli esiti formativi.

OBIETTIVO DI PROCESSO – INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Realizzare Intese, Convenzioni e Accordi di Programma con stakeholder del territorio per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali

Attività

- Stipula di Intese e Convenzioni con Enti locali, servizi socio-sanitari, associazioni e realtà del territorio.
- Collaborazione con esperti esterni per interventi di supporto educativo e inclusivo.
- Coinvolgimento attivo delle famiglie nei percorsi di inclusione.
- Attivazione di iniziative di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.
- Realizzazione di incontri informativi e formativi per famiglie e studenti.

Esiti attesi

- Rafforzamento del patto educativo di corresponsabilità.
- Migliore presa in carico degli alunni con fragilità.
- Riduzione del disagio preadolescenziale.
- Aumento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.
- Miglioramento del benessere e dell'inclusione sociale degli studenti.

Indicatori

- Numero di accordi/convenzioni attivati.
- Partecipazione delle famiglie alle iniziative.
- Riduzione delle situazioni di disagio segnalate.

6. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI - AREA 2 – PROCESSI EDUCATIVI E DIDATTICI

“La scuola non va vissuta come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli”.

“La scuola è luogo di apprendimento e di costruzione dell'identità personale, civile, e sociale. Nessuno, questo è l'obiettivo, deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso.” (Atto di indirizzo 08-09-2009).

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. Un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale.

Secondo l'Universal Design for Learning è fondamentale costruire fin dall'inizio curricoli che, partendo dalle necessità dei singoli alunni con esigenze particolari, finiscono per diventare opportunità qualitative per tutti. A partire da questo concetto, alcuni ricercatori del Center for Applied Special Technology (CAST) hanno elaborato delle linee guida fondate su tre principi fondamentali, che mirano a fornire ad ogni studente molteplici mezzi di: - **rappresentazione**, (riguarda il “cosa” dell'apprendimento, i contenuti, le conoscenze) per fornire agli alunni una varietà di modi di acquisire l'informazione e la conoscenza. Si tratta di agire sulle caratteristiche fisiche del materiale proposto, semplificando e adattando in vario modo, con mediatori e schemi;

- **espressione**, (riguarda il “come” dell'apprendimento, la valutazione) per fornire agli studenti alternative che consentano loro di esprimere e dimostrare ciò che hanno appreso. Si tratta di ripensare la valutazione in forma non standard, privilegiando strumenti di valutazione autentica;

- **impegno**, (riguarda il “perché” dell’apprendimento, la motivazione), per coinvolgere al meglio gli alunni attirando il loro interesse e motivandoli così all’apprendimento (riferimento alla sfera affettivo emozionale). La scuola inclusiva è una scuola che realizza il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà; pertanto è chiamata a valorizzare le diversità, personalizzare gli apprendimenti, nella

prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno e nel rispetto del principio di inclusione degli alunni nella classe e nel gruppo.

In tale ottica si ritiene prioritario l’impegno per l’alunno con disabilità e gli altri alunni con bisogni educativi speciali.

Tutti i docenti, dunque, sono chiamati ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d’aula, favorire e potenziare gli apprendimenti e adottare materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporta l’adozione di strategie e metodologie inclusive, quali l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, le attività laboratoriali, l’utilizzo di mediatori didattici, degli ausili informatici, di software e sussidi specifici. Viene modificato pertanto l’impianto stesso dell’offerta formativa che, con l’opportunità di intraprendere percorsi opzionali o facoltativi, consente una personalizzazione dei curricoli, rendendoli più flessibili e permeabili alle diverse intelligenze e rispondente a tutti i bisogni formativi. I docenti del I.I.C. Rizzo di Melilli pianificano un curricolo verticale centrato su alcuni assi fondamentali, quali la continuità verticale e orizzontale, l’autonomia personale, sociale e la qualità della vita in senso esistenziale e progettuale, intorno ai quali ogni team docente svilupperà degli obiettivi di apprendimento specifici relativi alle varie aree di sviluppo in base alla realtà formativa presente.

Scelte metodologiche e strategie d’intervento

Cooperative learning, tutoring, attività laboratoriali e di gruppo, approccio metacognitivo, prompting e fading, rinforzo sociale, metodi cognitivo-comportamentali, role playing, storytelling.

Utilizzo di un codice prevalentemente grafico-visivo-sensoriale (mappe, schemi, grafici, immagini, disegni)

Realizzazione di cartelloni per facilitare la memorizzazione/organizzazione delle informazioni - Attività manipolative

Materiali didattici

Materiale strutturato e non strutturato, PC, tablet, LIM, Software e app didattici, libri digitali, Audiolibri, Software per la creazione di mappe e schemi

Programmi online, Esercizi interattivi online, Video, filmati, documentari e cartoni

Monitoraggio e valutazione

In itinere con prove di verifica in situazioni note e non note

Tramite osservazioni occasionali e sistematiche

Mediante esperienze di apprendimento finalizzato

Attraverso la cura della documentazione didattica

Diari di bordo

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede la valorizzazione delle risorse umane e delle specifiche professionalità presenti nell'organigramma dell'Istituto.

Tutti i laboratori (aula informatica multimediale, lab. di scienze, lab. artistico, lab. musicale) presenti nei vari plessi dell'Istituto vengono messi a disposizione dei docenti e degli alunni/e per favorire l'attuazione di una didattica laboratoriale interattiva.

La Scuola proporrà attività tra il dentro e il fuori dalle mura scolastiche nell'ottica della valorizzazione delle risorse scolastiche e territoriali.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione la scuola prevede forme di sostegno diretto, dettagliatamente programmate in una specifica progettualità messa in atto dalla referente (con pregressa esperienza nei CPA) per l'inclusione degli alunni stranieri.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASP, ME.SER, Servizi Sociali, Parrocchie, Forze dell'Ordine, Associazioni...).

La scuola usufruisce del servizio di assistenza specialistica AS.A.COM. messo a disposizione dal comune ed ha stretti rapporti con diverse istituzioni pubbliche, strutture e cooperative che promuovono attività formative per gli alunni.

7. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La scuola cura l'informazione e la comunicazione alle famiglie, alla comunità e agli stakeholder sia attraverso il sito istituzionale www.comprendivomelilli.edu.it che canali comunicativi personalizzati (Piattaforma Argo). Viene richiesto il supporto alla famiglia nelle fasi d'inserimento, di integrazione e di inclusione specificati nel presente documento.

Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli/e anche come assunzione di responsabilità educativa, nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni/e rispetto agli impegni assunti.

Per quanto riguarda l'area degli alunni con disabilità e B.E.S., il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La famiglia stipula con la scuola il Patto Educativo di Corresponsabilità. Attualmente stipula con la scuola e con l'ASP il P.E.I.

Attualmente la famiglia stipula con la scuola anche in presenza di personale autorizzato dal D.S. il Piano didattico individualizzato/personalizzato/differenziato.

La Scuola è attenta alle innovazioni legislative sul settore e si propone anche come scuola delle buone pratiche.

La corretta e completa compilazione dei documenti sopra citati e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione e all'attuazione dei percorsi formativi differenziati e personalizzati.

8. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Il Collegio dei Docenti ha deciso di dedicare una Funzione Strumentale alle tematiche dell'Integrazione e dell'Inclusività della scuola.

Si punta a favorire la realizzazione di corsi di integrazione alla didattica nelle varie discipline da parte del personale docente titolare della materia e di potenziamento.

La Scuola partecipa alla progettazione di interventi e azioni finanziati con fondi ministeriali, regionali, locali, comunitari, nazionali per il benessere a scuola e la realizzazione del successo formativo e scolastico nell'ottica di una scuola che promuove salute bio-psicofisica e sociale.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Il Dirigente Scolastico nella formazione delle classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e B.E.S.

La formulazione del P.D.I. e del P.D.P è sempre volta a sostenere l'alunno/a, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli che gli permettano di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

I docenti di sostegno si impegnano a professionalizzare il loro insegnamento mediante la partecipazione a corsi di formazione, gruppi di ricerca, gruppi di mutuo aiuto per migliorare sia la stesura informatizzata del PEI che qualificare il proprio insegnamento nell'ambito del settore inclusione.

La scuola si impegna, nelle fasi conclusive del primo ciclo di istruzione, alla progettazione e all'attuazione coerente del progetto di orientamento verso il successivo grado di istruzione.

9. INDICATORI DI MIGLIORAMENTO E TARGET

AREA 1 – ESITI DEGLI STUDENTI (RAV Area 1)

Ambito	Indicatore di risultato	Situazione di partenza	Target di miglioramento	Strumenti di monitoraggio
Successo formativo	% alunni BES promossi	Dati scrutinio precedente	≥ 98% promozioni	Scrutini finali
Apprendimenti	Miglioramento livelli PEI/PDP	Livelli eterogenei	+1 livello per almeno il 70% degli alunni BES	Rubriche PEI/PDP
Dispersione	Tasso di abbandono	Residuale	0%	Registro elettronico
Benessere	Riduzione segnalazioni disagio	Presente	-20%	Osservazioni sistematiche

AREA 2 – PROCESSI EDUCATIVI E DIDATTICI – Curricolo e progettazione didattica (RAV Area 2)

Ambito	Indicatore	Situazione iniziale	Target	Monitoraggio
--------	------------	---------------------	--------	--------------

Didattica inclusiva	% classi che adottano metodologie inclusive	Diffuso ma non sistematico	100% classi	Programmazioni
Personalizzazione	% PEI/PDP aggiornati nei tempi	90%	100%	Verbali GLO/CDC
UDL	Uso mediatori didattici	Parziale	≥ 80% docenti	Osservazioni
Valutazione	Coerenza valutazione PEI	Variabile	Allineamento totale	Rubriche

AREA 3 – INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE (RAV Area 3)

Ambito	Indicatore	Baseline	Target	Strumenti
Inclusione BES	% alunni BES con strumenti compensativi attivi	85%	100%	PEI/PDP
Relazioni	Miglioramento competenze sociali	Livelli disomogenei	+1 livello per il 70%	Schede osservazione
Apprendimento collaborativo	Attività cooperative strutturate	Non sistematiche	Almeno 2 UDA/anno	Programmazioni
Equità	Riduzione gap di apprendimento	Presente	-15%	Esiti disciplinari

AREA 4 – CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO (RAV Area 4)

Ambito	Indicatore	Situazione iniziale	Target	Monitoraggio
Continuità	Progetti Infanzia–Primaria–Secondaria	Attivi	Consolidati e documentati	Progetti
Transizioni	PEI/PDP trasmessi correttamente	95%	100%	Verbali
Orientamento BES	Consiglio orientativo coerente	Variabile	≥ 85% coerenza	Dati esiti
Progetto di vita	Percorsi orientativi personalizzati	Parziale	Estesi a tutti BES	Portfolio

AREA 5 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE (RAV Area 5)

Ambito	Indicatore	Stato attuale	Target	Verifica
Governance inclusiva	Riunioni GLI programmate	Annuali	≥ 3/anno	Verbali
Formazione docenti	Docenti formati su inclusione	60%	≥ 85%	Attestati

Reti territoriali	Accordi attivi	Presenti	Ampliamento	Convenzioni
Risorse	Progetti finanziati inclusione	PON/PNRR	Incremento annuo	Rendicontazione

CRONOPROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Fase	Azione	Tempi
Pianificazione	Definizione indicatori e target	Settembre
Attuazione	Strategie inclusive e personalizzazione	Ottobre - Maggio
Monitoraggio	Verifica intermedia	Gennaio
Valutazione	Analisi risultati	Giugno
Revisione	Aggiornamento PAI	Fine anno

10. PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PEI

Il **progetto individuale** rappresenta uno strumento fondamentale per la realizzazione della piena inclusione delle persone con disabilità, favorendone la partecipazione attiva alla vita familiare, sociale e scolastica, in una prospettiva di sviluppo globale della persona.

Il processo di definizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** si fonda su una progettazione condivisa e si articola nelle seguenti fasi:

La progettazione didattica è orientata a un approccio inclusivo per livelli di sviluppo e di competenza, differenziato per ordini di scuola:

- **Scuola dell'Infanzia:** fasce di età 3–5 anni;
- **Scuola Primaria e Secondaria di I grado:** I ciclo di istruzione.

La progettazione tiene conto del **modello bio-psico-sociale dell'ICF**, secondo le indicazioni dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, valorizzando le potenzialità dell'alunno e riducendo le barriere alla partecipazione e all'apprendimento.

Il processo si basa sull'analisi della documentazione clinico-funzionale, in particolare:

- **Diagnosi funzionale** (per la fase transitoria);
- **Profilo Dinamico Funzionale (PDF);**
- **Profilo di Funzionamento (PdF)**, redatto secondo il modello ICF.

Tale documentazione consente di delineare il funzionamento dell'alunno nei diversi contesti di vita, individuando bisogni, risorse e facilitatori.

Sulla base del Profilo di Funzionamento, il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)** elabora il **PEI**, definendo:

- obiettivi educativi e didattici;
- interventi personalizzati;
- strategie metodologiche;
- strumenti compensativi e misure di supporto;
- criteri di verifica e valutazione.

Il PEI è integrato, ove necessario, dal **Piano Educativo Personalizzato (PEP/PDP)**, al fine di garantire un percorso coerente e unitario, centrato sui bisogni specifici dell'alunno e orientato al successo formativo.

11. SOGGETTI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DEL PEI

Il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)** è composto dalle seguenti figure, ciascuna con specifiche responsabilità nel processo di progettazione, attuazione e monitoraggio del Piano Educativo Individualizzato (PEI):

- **Dirigente Scolastico**, o suo delegato, con funzione di coordinamento e garanzia della coerenza istituzionale del processo inclusivo;
 - **Funzione Strumentale per l'Inclusione**, con compiti di supporto organizzativo, consulenza e raccordo tra le diverse componenti coinvolte;
 - **Docente di sostegno**, corresponsabile della progettazione educativa e didattica, in collaborazione con i docenti curricolari;
 - **Docente Coordinatore di Classe**, quale referente del Consiglio di Classe e facilitatore del lavoro collegiale;
 - **Specialisti dell'ASL**, per il contributo clinico e funzionale alla definizione del Profilo di Funzionamento e degli interventi educativi;
 - **Famiglia dell'alunno**, parte attiva del processo inclusivo e fondamentale per la condivisione degli obiettivi educativi;
 - **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM/OSA)**, con funzione di supporto allo sviluppo dell'autonomia personale e relazionale;
 - **Referente per il sostegno dell'ordine di scuola di pertinenza**, con compiti di raccordo e continuità educativa.
-

12. RUOLO DELLA FAMIGLIA NEL PROCESSO INCLUSIVO

La **famiglia**, quale soggetto corresponsabile del percorso educativo e formativo dell'alunno/a, è coinvolta attivamente e in modo sistematico in tutte le fasi del processo inclusivo.

In particolare, la famiglia partecipa alla **fase di progettazione dell'intervento educativo e didattico**, contribuendo alla definizione di modalità e strategie coerenti con le effettive capacità, i bisogni e le potenzialità dello studente. In accordo con la famiglia vengono individuati interventi personalizzati finalizzati allo sviluppo armonico della persona e al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi prefissati.

La famiglia è periodicamente informata dai docenti sull'andamento del percorso scolastico dell'alunno/a, attraverso momenti di confronto e comunicazione strutturata, al fine di monitorare i progressi in itinere e condividere eventuali azioni di revisione degli interventi.

La corresponsabilità educativa si formalizza mediante:

1. la **sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità** tra famiglia e scuola;
2. la **partecipazione alla definizione e alla condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, redatto dalla scuola in collaborazione con la famiglia e con l'ASP, secondo quanto previsto dalla normativa vigente

- **Famiglia dell'alunno**, parte attiva del processo inclusivo e fondamentale per la condivisione degli obiettivi educativi;
- **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM/OSA)**, con funzione di supporto allo sviluppo dell'autonomia personale e relazionale;
- **Referente per il sostegno dell'ordine di scuola di pertinenza**, con compiti di raccordo e continuità educativa.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE

Premesso che la valutazione ha carattere **formativo e orientativo**, oltre che sommativo; è coerente con gli **obiettivi di apprendimento**, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e il curriculum d'Istituto; tiene conto del **punto di partenza**, dei **progressi compiuti** e delle potenzialità dell'alunno; è funzionale al miglioramento continuo del processo di insegnamento-apprendimento.

Per gli alunni con BES, la valutazione è riferita:

- agli **obiettivi personalizzati e individualizzati** definiti nel PEI o nel PDP;
- al livello di **partecipazione, impegno e autonomia**;
- ai progressi registrati rispetto alla situazione iniziale;
- all'efficacia delle strategie e degli strumenti adottati.

Sono applicati, ove previsti: **strumenti compensativi**; **misure dispensative**; modalità di verifica differenziate e coerenti con il percorso personalizzato.

La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata in riferimento agli obiettivi individuati nel **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** ed è espressione del livello di apprendimento raggiunto in relazione alle potenzialità e alle condizioni di funzionamento dell'alunno, secondo il modello bio-psico-sociale dell'ICF. Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, la valutazione considera le **modalità di apprendimento proprie dell'alunno**; privilegia la valutazione dei **contenuti** piuttosto che della forma; utilizza strumenti compensativi e misure dispensative previste nel PDP.

La valutazione tiene conto: dei livelli di competenza linguistica e culturale; dei progressi in termini di integrazione e partecipazione; dei percorsi di alfabetizzazione e supporto attivati.

I criteri di valutazione adottati contribuiscono a garantire coerenza tra progettazione didattica, interventi inclusivi e risultati attesi, in raccordo con il RAV e il Piano di Miglioramento.

Gli strumenti di valutazione utilizzati nel processo valutativo sono osservazioni sistematiche, prove strutturate e semistrutturate, compiti autentici, rubriche valutative, verifiche personalizzate.

Comunicazione e trasparenza

Gli esiti della valutazione sono comunicati alle famiglie in modo chiaro e tempestivo, favorendo il dialogo educativo e la corresponsabilità nel percorso di crescita dell'alunno. Viene utilizzato giornalmente il Portale Argo per le attività che vengono svolte con gli alunni e la continuità delle stesse in Alleanza Educativa con i genitori.

14. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

Il Piano di Orientamento d'Istituto si fonda sul principio della **continuità educativa e formativa** e mira a sostenere ogni alunno nella costruzione di un percorso scolastico e personale coerente con le proprie potenzialità, attitudini e aspirazioni, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

In collaborazione con le famiglie e con i docenti dei diversi ordini di scuola, l'Istituto realizza **progetti strutturati di continuità**, finalizzati a favorire il passaggio armonico:

- dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria;
- dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado.

Tali azioni sono orientate alla conoscenza reciproca, alla condivisione delle informazioni educative e didattiche essenziali e alla riduzione delle difficoltà emotive e relazionali connesse ai momenti di transizione.

Il Dirigente Scolastico, nella fase di formazione delle classi, provvede all'inserimento degli alunni con BES nel contesto classe ritenuto più idoneo, nel rispetto dei criteri di inclusione, equilibrio e benessere. Particolare attenzione è rivolta al **mantenimento, ove possibile, del nucleo ristretto di pari** con cui l'alunno con disabilità ha già instaurato relazioni significative, al fine di garantire continuità affettiva e sociale.

La progettazione dei percorsi personalizzati – attraverso la redazione del **PDI, PDP, PDD e PSP** – è finalizzata allo sviluppo di competenze cognitive, relazionali, sociali e di autonomia, funzionali alla costruzione di un **progetto di vita** consapevole e sostenibile.

Tali strumenti orientano l'azione educativa in una prospettiva di medio e lungo periodo, valorizzando le risorse individuali dell'alunno/a.

Nelle fasi conclusive del primo ciclo di istruzione, la scuola progetta e attua **percorsi strutturati di orientamento**, volti a supportare gli alunni e le famiglie nella scelta del successivo grado di istruzione.

Le attività di orientamento sono finalizzate a:

- sviluppare la conoscenza di sé;
- valorizzare interessi, attitudini e competenze;
- favorire scelte consapevoli e coerenti;
- prevenire l'insuccesso formativo e la dispersione scolastica.

Il Piano di Orientamento si realizza attraverso una stretta collaborazione tra scuola, famiglie e territorio, mediante:

- incontri informativi e di consulenza orientativa;
- raccordo con le scuole del secondo ciclo di istruzione;
- coinvolgimento dei servizi territoriali e socio-sanitari;
- azioni di rete con enti e associazioni locali.

L'orientamento è inteso dall'Istituto non come evento episodico, ma come **processo continuo**, che accompagna l'alunno lungo tutto il percorso del primo ciclo di istruzione, favorendo la maturazione dell'identità personale, la consapevolezza delle proprie capacità e la progressiva assunzione di responsabilità nelle scelte formative.

In tale prospettiva, l'orientamento assume una **valenza educativa trasversale**, integrata nella progettazione curricolare e nelle pratiche inclusive, e si configura come strumento di prevenzione del disagio, dell'insuccesso scolastico e della dispersione.

Particolare attenzione è riservata agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i quali l'orientamento si intreccia con il **progetto di vita**, valorizzando:

- le potenzialità individuali;
- gli interessi personali;

- le competenze sviluppate in ambito scolastico, sociale e relazionale;
- il grado di autonomia raggiunto.

Le azioni orientative si fondano su una **corresponsabilità educativa** tra scuola, famiglia e territorio e prevedono momenti di osservazione, accompagnamento e riorientamento, al fine di sostenere scelte realistiche, consapevoli e coerenti con il profilo di funzionamento dell'alunno/a.

L'Istituto promuove, inoltre, una cultura dell'orientamento che favorisca la **pari dignità di tutti i percorsi formativi**, contrastando stereotipi e valorizzando le diverse modalità di successo scolastico e personale.

15. APPROFONDIMENTI

L'Istituto promuove una **cultura dell'inclusione** fondata sul riconoscimento della diversità come valore e sulla centralità della persona, orientando la propria azione educativa alla rimozione delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione, in coerenza con il quadro normativo vigente e con i principi di equità e pari opportunità.

Le azioni di inclusione si sviluppano in modo **trasversale** all'organizzazione scolastica e alla progettazione didattica e sono finalizzate a garantire il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali.

L'Istituto adotta una progettazione didattica inclusiva basata sulla:

- personalizzazione e individualizzazione dei percorsi di apprendimento;
- differenziazione delle strategie metodologiche;
- valorizzazione degli stili cognitivi e dei diversi ritmi di apprendimento;
- applicazione dei principi dell'Universal Design for Learning (UDL).

La progettazione tiene conto del modello bio-psico-sociale dell'ICF, orientando l'azione educativa alla valorizzazione delle potenzialità e all'individuazione di facilitatori del contesto.

Sono attivati interventi di supporto mirati, quali:

- percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento;
- azioni di mentoring e tutoring;
- utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative;
- supporto educativo e assistenziale attraverso figure specialistiche.

Tali interventi sono progettati e monitorati collegialmente, con il coinvolgimento del GLI e dei Consigli di Classe.

Le azioni inclusive dell'Istituto si integrano con i progetti di continuità e orientamento, favorendo la costruzione di percorsi coerenti e sostenibili nel tempo. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle competenze personali, sociali e di autonomia, in una prospettiva di **progetto di vita**, soprattutto per gli alunni con disabilità.

L'inclusione è intesa come processo condiviso e si realizza attraverso una collaborazione costante con le famiglie e con i servizi socio-sanitari e territoriali. La scuola promuove il dialogo educativo, la corresponsabilità e il lavoro di rete, al fine di garantire una presa in carico globale dell'alunno.

Le azioni di inclusione sono oggetto di monitoraggio continuo, attraverso l'analisi degli esiti formativi, del benessere scolastico e della partecipazione degli alunni. Gli esiti del monitoraggio orientano la revisione annuale del Piano Annuale per l'Inclusione e contribuiscono alla definizione delle priorità del Piano di Miglioramento.

16. DURATA DEL PIANO D'INCLUSIONE

Il presente Piano dell'Inclusività è allineato al PTOF 2025-2028, è approvato dagli Organi Collegiali del 7/01/2026 ed è soggetto alle modifiche e alle integrazioni annuali che si rendano necessarie per le modifiche del Contesto e per eventuali sviluppi futuri.

Al termine dell'anno scolastico è prevista la verifica in itinere del Piano dell'Inclusività.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Docenti Augeri Letizia, Rotondo Giovanna

Tomasi Concetta

Il Dirigente scolastico

Prof.ssa Angela Fontana

Il presente Piano dell'Inclusione e Piano Annuale dell'Inclusione è stato deliberato dal **Collegio dei Docenti**, con verbale n. 2 del 07/02/2025, al punto 13 dell'Ordine del Giorno, ed è stato approvato dal **Consiglio di Istituto**, n. 2 del 07/02/2025, al punto 13 dell'Ordine del Giorno.

Il curriculum è pubblicato sul sito web istituzionale della scuola. Esso costituisce parte integrante del PTOF 2025-2028 e della regolamentazione interna dell'Istituto.

Il Dirigente scolastico

Prof.ssa Angela Fontana